



Comune di Castiglione della Pescaia  
Provincia di Grosseto

# PIANO REGOLATORE PORTUALE PER LA REGOLAMENTAZIONE, SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PORTUALE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

ART. 45 - UTOE 1 DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA - DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

ART. 13 COMMA 10 - ZONA D9 - ZONA DEL PORTO CANALE DI CASTIGLIONE - DEL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE

ART. 86 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA 10 NOVEMBRE 2014 N. 65 E S.M.I.

---

## AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014.

## RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**AGOSTO 2021**

*Responsabile del Progetto: dott. ing. Donatella Orlandi*

*Collaboratori per la progettazione: dott. arch. Riccardo Cherubini - geom. Marcello Saletti - geom. Federico Turci*

*Responsabile del Procedimento: ing. Donatella Orlandi*

*Garante dell'informazione e della partecipazione: dott.ssa Giorgia Giannini*

## **1 Sommario**

1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Art. 18 LRT 65/2014 .....	3
2. LA FASE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO ED I CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE .....	4
3. I PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE .....	6
4. RISPETTO DELLA L.R.T. N. 65 DEL 10/11/2014 .....	8
5. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA .....	9
6. IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE .....	9
7. CERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R.T. 65/2014 .....	12

## 1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Art. 18 LRT 65/2014

Il responsabile del procedimento, secondo quanto disposto dall'art. 18 della lrt 65/2014, accerta e certifica che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari e che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2 della legge, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8. A tal fine, assicura che l'atto di governo del territorio sia corredato da una relazione tecnica, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:

- a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- b) ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;
- c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;
- d) ove si tratti di uno strumento di pianificazione comunale, il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;
- e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;
- f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.

Prima dell'adozione dell'atto, il responsabile del procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati. In particolare predispone una relazione sull'attività svolta ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 18 che, unitamente al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 38, costituisce allegato all'atto da adottare.

Il responsabile del procedimento assicura, a chiunque voglia prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio di cui agli articoli 10 e 11 e della relazione redatta ai sensi del comma 3.

## 2. LA FASE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO ED I CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

L'iter di formazione ed approvazione del Piano regolatore portuale per la regolamentazione, sistemazione e riqualificazione dell'area portuale di Castiglione della Pescaia si svolge ai sensi degli artt. 17, 86 e 111 della Legge Regionale n. 65/2014, secondo il seguente procedimento urbanistico:

- . avvio del procedimento e conseguenti consultazioni di enti, organi pubblici, organismi pubblici; l'atto di avvio del procedimento è redatto e trasmesso contestualmente al Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.;
- . svolgimento di attività di partecipazione del pubblico;
- . adozione;
- . deposito e presentazione di osservazioni (30 giorni);
- . istruttoria e controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- . approvazione.

Il procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, ai sensi degli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della l.r.t. 10/2010: fermi restando i compiti che la l.r.t. 10/2010, in conformità al D. Lgs. 152/2006, assegna alle autorità procedente e competente, la VAS si articola in avvio (Documento Preliminare) e conseguente consultazione dell'autorità competente e di altri soggetti competenti in materia ambientale (90 giorni); svolgimento di attività di partecipazione del pubblico; adozione e pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; presentazione di osservazioni (60 giorni); esame delle osservazioni pervenute ed espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente (nei 90 giorni successivi); conclusione del procedimento e dichiarazione di sintesi che accompagna l'approvazione del PRP.

Il piano regolatore portuale, secondo quanto disciplinato all'art. 86 della legge regionale, si forma in coerenza e conformità con gli strumenti urbanistici sovraordinati.

Poiché l'amministrazione comunale ha avviato, con delibera G.C. 300/2019 e successiva delibera G.C. 197/2021 e nel rispetto dell'art. 222 della legge regionale, il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale comunale, il piano regolatore portuale si forma contestualmente ed in conformità al nuovo piano strutturale comunale e ad una variante anticipatoria del piano operativo.

L'Amministrazione Comunale ha valutato di procedere alla redazione del Piano regolatore portuale, in quanto la mancanza di una pianificazione dell'ambito portuale nel suo complesso rende difficili gli

interventi di manutenzione e di mantenimento della navigabilità del porto.

Il piano regolatore portuale si forma nel pieno rispetto della disciplina del Masterplan “La rete dei porti toscani”, approvato dalla regione Toscana con deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 24/07/2007 e successivamente aggiornato, per quanto concerne il quadro conoscitivo, con deliberazione Consiglio regionale n. 9 del 12/02/2020.

Il masterplan regionale individua il porto canale di Castiglione della Pescaia come ormeggio che ha le potenzialità, attraverso l'approvazione del PRP, per divenire porto turistico.

La regolamentazione e la riqualificazione del porto sono divenute indispensabili per garantire una buona qualità dell'offerta turistica di Castiglione.

Per questo motivo l'amministrazione ha deciso di avviare l'iter di formazione del piano regolatore portuale quale primo passo per il miglioramento dell'offerta turistica complessiva del territorio.

Il piano si pone come obiettivi:

1. Individuazione e regolamentazione di tutte le funzioni presenti all'interno dell'area portuale;
2. Individuazione e progettazione degli interventi necessari per il ripristino della piena funzionalità del porto;
3. Adeguamento degli standard alle normative di riferimento.

Non si prevede alcun ampliamento della ricettività del porto, ma solo una sua riqualificazione, nel rispetto dell'articolo 7 della disciplina del masterplan e dei contenuti degli allegati I e II alla disciplina stessa, per quanto attiene la qualità degli interventi, la progettazione delle opere marittime e gli standard da rispettare.

### 3. I PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Attraverso la verifica di coerenza esterna si intende accertare se le scelte indicate negli strumenti di pianificazione o di governo del territorio siano compatibili con i criteri di sostenibilità e le limitazioni imposte dalla tutela delle risorse.

Dato che la l.r.t. 65/2014 prevede che l'atto di governo si formi nel rispetto della l.r.t. 65/2014 stessa e dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, i contenuti del PRP del porto di Castiglione della Pescaia si adegueranno al combinato disposto l.r.t. 65/2014 - PIT/PPR - PTCP - Piani regionali e provinciali di settore. Tutto ciò sarà oggetto di approfondimento anche in sede di redazione del Rapporto Ambientale.

Ad oggi, al fine di verificare la coerenza esterna degli obiettivi strategici di piano, si richiamano le norme applicabili, sia del PTCP sia del PIT/PPR, utili per comprendere il quadro normativo in cui si inserisce il Piano regolatore portuale e che, in sede di redazione del Rapporto Ambientale, saranno utilizzati per verificare la coerenza esterna.

#### COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI GROSSETO

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il PTC ha articolato il territorio provinciale, definendo specifici Ambiti di Paesaggio, definiti sulla base di quanto contenuto nel PIT allora vigente e secondo indirizzi contenuti nelle "Schede dei paesaggi", con lo scopo di individuare per ciascuno di essi apposite vocazioni da sviluppare.

Per quanto concerne l'area portuale di Castiglione, la cui disciplina è materia attribuita principalmente alla regione, il PTC, in linea con il Masterplan regionale vigente all'epoca della sua approvazione, individua il porto di Castiglione della Pescaia come approdo turistico e per esso promuove, all'art. 33 delle norme, la riqualificazione.

Con Deliberazione n. 25 del 18/10/2019 la Provincia di Grosseto ha avviato il procedimento per la formazione di un nuovo PTC e per la conformazione del medesimo al PIT/PPR.

In conformità all'art. 17 della l.r.t. 65/2014, la Provincia di Grosseto ha predisposto un documento di avvio del procedimento. Da tale documento si evince che *"Il primo obiettivo è quello di dotare l'Amministrazione Provinciale di Grosseto di un atto di governo territoriale e di programmazione socio-economica, adeguato all'Ente di Area Vasta che la stessa rappresenta, in coerenza con le nuove disposizioni"*. Oltre a ciò è previsto, l'adeguamento del PTC alle norme sulle attività di stretta competenza della Provincia (attività estrattive; mobilità provinciale; utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali; etc. ) e la revisione dello statuto e della strategia del PTC, in modo

da conformarsi a tutti gli specifici provvedimenti regionali e nazionali.

Per il nuovo PTC è altresì previsto, come obiettivo principale, *“Il mantenimento dal vigente PTC di quei contenuti ritenuti importanti ai fini della conoscenza e di tutela del territorio provinciale (es. criteri insediativi e alberghi di campagna nel territorio rurale, U.M.T., le 7 Città della Maremma, ecc...), che possono costituire un supporto per i PS e un approfondimento del PIT, nelle forme di strutturazione e cogenza che saranno concordate con la Regione Toscana”.*

#### **COERENZA PIT/PPR: PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO**

Con Del. C.R. n.37 del 27 marzo 2015 è stato approvato (ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio) l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.

La disciplina del Piano regionale, che comprende la ricognizione del territorio regionale mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, oltre la ricognizioni di immobili e aree tutelati dal D.Lgs. 42/2004, è articolata in disposizioni riguardanti lo Statuto del territorio toscano e la Strategia dello sviluppo territoriale.

La Relazione di avvio illustra i contenuti del PIT/PPR in riferimento all'Ambito di paesaggio al quale appartiene il territorio del Comune di Castiglione della Pescaia: Ambito n.18 Maremma Grossetana. L'ambito comprende anche i Comuni di Civitella Paganico, Grosseto, Magliano in Toscana, Scansano. La relazione di avvio esamina ed approfondisce altresì obiettivi, direttive e prescrizioni che il PIT/PPR fornisce con riferimento ai vincoli e tutele che insistono nell'ambito portuale di Castiglione e nel circostante contesto paesaggistico e che sono riferite all'ambito oggetto di pianificazione. Di tali indicazioni terrà conto il redigendo piano regolatore portuale.

L'articolo 32 della disciplina del PIT/PPR, rinvia inoltre, per quanto attiene i porti all'interno della regione, al masterplan “La rete dei porti toscani”, già richiamato al precedente paragrafo 2.

Nel dettaglio, il procedimento di formazione del piano regolatore portuale terrà conto delle indicazioni fornite dalla disciplina del masterplan, con particolare riferimento all'articolo 7 ed agli allegati I e II.

I contenuti del piano regolatore portuale sono stati infine esaminati nella conferenza di copianificazione che si è tenuta lo scorso 4 maggio e che ha avuto ad oggetto le previsioni che il nuovo PS intende portare avanti all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. Le valutazioni e le conclusioni della conferenza, riferite all'ambito portuale, saranno valutate e tenute in

considerazione nella stesura del PRP.

## CONCLUSIONI.

Preso atto di tutto quanto sopra riportato, fermo restando che il piano regolatore portuale dovrà dare atto della coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati al compiersi di ogni fase del procedimento, si ritiene possibile procedere alla formulazione di una proposta di piano regolatore portuale con gli obiettivi ed i contenuti stabiliti in sede di avvio, che sia anche in linea con la disciplina dei beni paesaggistici previsti dal PIT/PPR e allo stesso tempo coerente con i contenuti che il PTC intende mantenere.

Si evidenzia infine come l'art. 41 della l.r.t. 65/014 preveda l'istituto dell'accordo di pianificazione *“qualora si renda necessario, ai fini del coordinamento degli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 10, la definizione o variazione contestuale di almeno due di essi”*.

Poiché il piano di cui alla presente relazione non prevede alcun ampliamento e si forma nel pieno rispetto del PIT e del PTC, non si ritiene di dover attivare la procedura dell'accordo di pianificazione di cui al citato art. 41.

## 4. RISPETTO DELLA L.R.T. N. 65 DEL 10/11/2014

L'atto di avvio ha i contenuti indicati dall'art. 17 della l.r.t. 65/2014 e che consentono a tutti i soggetti coinvolti ed alla cittadinanza di fornire il proprio contributo e gli apporti tecnici ritenuti utili.

Nel dettaglio, nel rispetto del citato articolo 17 la relazione di avvio contiene:

- a) la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti e la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

Nella stesura dell'atto di avvio si è tenuto conto di quanto l'art. 86 della più volte citata legge



regionale indica quale contenuto che deve avere il piano regolatore portuale.

Per quanto attiene la procedura di approvazione, nel rispetto della normativa regionale, il piano regolatore portuale (PRP) si approva in conformità, oltre che al PIT/PPR ed al PTC, al piano strutturale comunale (PS) ed al piano operativo (PO).

Pertanto il procedimento di formazione del PRP sarà portato avanti contestualmente a quello di formazione del nuovo PS e ad una variante anticipatoria del PO.

## 5. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano regolatore portuale per la regolamentazione, sistemazione e riqualificazione dell'area portuale di Castiglione della Pescaia si svolge in applicazione della l.r.t. 65/2014 e s.m.i., della l.r.t. 10/2010 e s.m.i. e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PRP, ai sensi degli artt. 21, 23, 24, 25, 26 e 27 della LR 10/2010, è composto dalle seguenti fasi ed attività:

1. fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
2. elaborazione del rapporto ambientale;
3. svolgimento di consultazioni;
4. valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
5. decisione;
6. informazione sulla decisione;
7. monitoraggio.

Le procedure urbanistiche, le procedure di VAS e quelle di adeguamento e conformazione al PIT/PPR si svolgono parallelamente e contestualmente. Questa prima fase di VAS contiene il Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 23 della LR 10/2010 e s.m.i. , redatto e trasmesso, ai sensi dell'art. 17 della l.r.t. 65/2014, contestualmente alla Relazione di Avvio del procedimento urbanistico.

## 6. IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE

L'istituto della partecipazione è disciplinato dalla l.r.t. 65/2014. All'art. 36 viene stabilito che *“i comuni assicurano l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio”*. Altresì, ai sensi dell'art. 9 della l.r.t. 10/2010, anche per la procedura di VAS, alla quale è assoggettata la redazione di atti di governo del territorio,

la normativa prevede lo svolgimento di un processo partecipato con lo scopo di informare e coinvolgere il pubblico interessato, assicurando l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del piano sull'ambiente.

E' evidente come queste procedure abbiano la medesima duplice finalità: informare il pubblico interessato nella definizioni dell'atto di governo del territorio e coinvolgerlo nelle decisioni. Le due procedure sono infatti coordinate in un unico procedimento, secondo quanto disposto all'art. 8 della l.r.t. 10/2010 che stabilisce: *“Al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione di cui al capo III, sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi”*.

In ottemperanza di quanto sopra, si è ritenuto di strutturare un programma di partecipazione, in quattro fasi, in continuità con l'iter di formazione e approvazione del PRP. Questo tipo di attività punta al coinvolgimento del pubblico interessato nella fase più delicata, ovvero quella di definizione delle azioni che il piano dovrà intraprendere al fine di attuare gli obiettivi individuati dalla giunta comunale. Una volta giunti all'adozione del PRP l'attività di partecipazione si potrà limitare alla pubblicazione degli atti e dei documenti in conformità a quanto previsto dalla norma regionale per le varie fasi del procedimento.

L'attività di partecipazione più rilevante si può sintetizzare nelle seguenti quattro fasi:

**Fase I - Informazione al pubblico.**

Si attua contestualmente alla formalizzazione dell'avvio del procedimento del PRP. In questa fase, attraverso la pubblicazione di specifici avvisi sia nel sito internet dell'ente che sui principali canali di informazione, verranno resi noti i contenuti dell'avvio: iter di approvazione del PRP, individuazione degli obiettivi di piano e dei criteri da seguire per raggiungerli, quadro conoscitivo con indicazione delle peculiarità del contesto e dei beni paesaggistici, archeologici ed ambientali da tutelare e salvaguardare, modalità di partecipazione.

In tale occasione verrà altresì reso noto al pubblico il Documento Preliminare di cui all'art. 23 delle l.r.t. 10/2010 per la definizione del Rapporto Ambientale.

**Fase II - Partecipazione.**

Una volta resi noti obiettivi e strategie sulle quali si dovrà sviluppare l'azione del PRP, sarà possibile raccogliere proposte e contributi da parte del pubblico interessato, utilizzando all'uopo una mail dedicata alla quale chiunque abbia interesse potrà inviare il proprio contributo.

**Fase III - Primi esiti della partecipazione.**

I risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito del procedimento di formazione del PRP, contribuiranno a definirne i contenuti, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'Amministrazione. Gli esiti della partecipazione

saranno resi noti in un apposito documento che accompagnerà il PRP ed il Rapporto Ambientale al momento della formalizzazione della proposta di adozione al consiglio comunale.

#### **Fase IV - Resoconto partecipazione.**

A seguito dell'adozione della proposta di piano, sarà effettuato un monitoraggio delle osservazioni pervenute le quali saranno esaminate anche alla luce delle indicazioni scaturite dalla fase di partecipazione. In questa fase l'analisi si focalizzerà sulle questioni relative alla VAS al fine della relazione della sintesi finale.

Tutta l'attività di cui sopra sarà gestita attraverso strumenti informatici quali, il sito web dell'Amministrazione Comunale e la piattaforma INDICO, uno strumento che consente di gestire conferenze e riunioni complesse, con il quale sarà possibile condividere con l'utenza informazioni e documenti in tempo reale. Ciò consentirà di adempiere a quanto previsto dal d.p.g.r. del 14 febbraio 2017 n. 4/R - Linee Guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36 della l.r.t. 65/2014 e dell'art. 17 del Regolamento 4/R/2017, in termini di livelli minimi essenziali di partecipazione per gli atti di governo del territorio.

#### **ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO**

Si indicano di seguito i soggetti ai quali si richiedono contributi tecnici idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) della l.r.t. 65/2014 e che coincidono per la maggior parte con i soggetti coinvolti nel procedimento di VAS:

- . Regione Toscana
- . Provincia di Grosseto
- . Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo
- . Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Toscana
- . ARPAT - Dipartimento provinciale
- . Capitaneria di Porto - Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Santo Stefano
- . Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli - Ufficio delle Dogane di Livorno
- . Consorzio di Bonifica 6 - Toscana Sud
- . Azienda Sanitaria USL Toscana sud est
- . Uffici comunali
- . Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- . Genio Civile di Grosseto

- . Comuni limitrofi
- . ATO Rifiuti
- . Autorità Idrica Toscana (ex ATO Acque)
- . Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia

#### **ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE PARERI, NULLA OSTA O ATTI DI ASSENSO**

Gli enti ed organismi pubblici chiamati ad esprimere pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati nel corso di formazione del PRP, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. d) della l.r.t. 65/2014, sono:

- . Regione Toscana
- . Provincia di Grosseto
- . Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- . Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo
- . Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Toscana
- . Genio Civile di Grosseto
- . Capitaneria di Porto - Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Santo Stefano

#### **7. CERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R.T. 65/2014**

Per quanto riguarda la partecipazione l'attività del Garante dell'informazione e della partecipazione verrà documentata con apposito rapporto allegato all'atto di adozione degli atti di governo del territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta ing. Donatella Orlandi, responsabile del Settore Pianificazione, Paesaggio e Ambiente del Comune di Castiglione della Pescaia, attesta e certifica, ai sensi dell'art. 18 della l.r.t. 65/2014, che:

- . il procedimento di redazione del Piano regolatore portuale per la regolamentazione, sistemazione e riqualificazione dell'area portuale di Castiglione della Pescaia viene svolto nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti vigenti in materia;
- . il PRP si forma nel rispetto della l.r.t. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essi correlate.

Saranno assicurati a chiunque voglia prenderne visione l'accesso e la disponibilità degli atti

amministrativi, ai sensi di legge, relativi al procedimento di formazione del PRP, anche mediante la pubblicazione degli stessi sulle pagine internet del sito istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente.

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Donatella Orlandi  
(firmato digitalmente)